

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-3653 del 31/07/2019
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59. Autorizzazione Unica Ambientale (AUA). Ditta Terme della Salvarola S.p.A. di Sassuolo, insediamento di via Salvarola 137, Sassuolo (MO). Riferimento n° 1566/2017 del SUAP dell'unione Comuni del distretto ceramico.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-3749 del 30/07/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno trentuno LUGLIO 2019 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

D.P.R. 13 MARZO 2013 n° 59. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA). DITTA TERME DELLA SALVAROLA S.P.A. DI SASSUOLO, INSEDIAMENTO DI VIA SALVAROLA 137, SASSUOLO (MO). RIFERIMENTO N° 1566/2017 DEL SUAP DELL'UNIONE COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO.

La Legge 4 aprile 2012, n° 35 (di conversione del Decreto Legge 9 febbraio 2012, n° 5), approvando disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo, ha previsto all'articolo 23 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese, demandando ad un successivo Regolamento la disciplina di dettaglio.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il DPR 59/13, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale".

In particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b, attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160/10, oppure nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della L. 241/90;
- il Capo II riporta le procedure per il rilascio, il rinnovo e la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

Si richiamano inoltre:

- Il D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii, recante "Norme in materia ambientale";
- le pertinenti norme settoriali oggi vigenti.
- la L.R. 13/15 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che assegna le funzioni amministrative in materia di AUA all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

La ditta Terme della Salvarola S.p.A. con sede legale e insediamento ubicati in via Salvarola 137, Sassuolo (MO), ha presentato al SUAP dell'unione Comuni del distretto ceramico la domanda di A.U.A. recepita con protocollo n° 1566/17 del 22 marzo 2017. Il SUAP ha trasmesso la domanda al SAC di ARPAE Modena che l'ha assunta agli atti con protocollo n° 6036 pratica n° 11261 del 29 marzo 2017.

Con nota protocollo n° 20287 del 17 ottobre 2017 Il SAC di ARPAE Modena ha richiesto documentazione integrativa sulla domanda di AUA; la suddetta richiesta ha sospeso i termini di conclusione del procedimento.

Il 12 marzo 2019 con protocollo n° 39908 è stata assunta agli atti del SAC di ARPAE Modena la documentazione integrativa richiesta inviata dalla ditta con la quale si trasmette tra l'altro la dichiarazione che l'impresa è esclusa dall'obbligo di presentare la valutazione di impatto acustico in quanto rientra nella categoria di attività "29 – Ospedali e case di cura" dell'allegato B, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del D.P.R. 19 ottobre 2011, n° 227.

La ditta Terme della Salvarola S.p.A. di Sassuolo, nell'insediamento di via Salvarola 137, Sassuolo, svolge attività di Centro termale.

Con riguardo all'insediamento di cui al presente atto, la ditta chiede di ricomprendere nell'A.U.A. i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125).

E' stato acquisito come contributo istruttorio il parere del gestore delle pubbliche fognature del Comune di Sassuolo con protocollo n° 9400 del 15 maggio 2017 relativamente agli scarichi idrici.

La documentazione presente agli atti dei competenti uffici consente di effettuare la relativa istruttoria.

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria, si può procedere al rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al DPR 59/13, comprensiva dei titoli ambientali necessari per lo svolgimento della attività nell'insediamento di cui al presente atto.

La responsabile del procedimento è la Dr.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di ARPAE di Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 e la responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dr.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di ARPAE di Modena, con sede in Modena, via P. Giardini n. 472/L.

Le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/03 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. di ARPAE di Modena, con sede in Modena, via P. Giardini n. 472/L e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it.

Per quanto precede,

la Dirigente determina

- 1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 da rilasciare da parte del SUAP competente, al gestore della ditta Terme della Salvarola S.p.A. di

Sassuolo per l'insediamento ubicato in via Salvarola 137, Sassuolo (MO), che comprende i seguenti titoli ambientali:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)
- 2) Di stabilire che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1) sono contenute negli allegati di seguito elencati e costituenti parte integrante del presente atto:
 - Allegato Acqua – Attività di scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125).
- 3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
- 4) Di disporre che il presente provvedimento ha durata pari a 15 anni con scadenza al **30 luglio 2034**, fatto salvo quanto indicato nel provvedimento conclusivo rilasciato dal SUAP competente.

A tale proposito il presente provvedimento diviene esecutivo dal momento della sottoscrizione da parte del Dirigente del SAC di ARPAE Modena, mantenendo l'efficacia dipendentemente dalla data di rilascio dell'atto conclusivo da parte del SUAP competente.
- 5) Di stabilire che l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dall'Autorità Competente e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata, conformemente all'articolo 5, commi 1 e 2 del DPR 59/13.
- 6) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente, ai sensi dell'articolo 6 del DPR 59/13, che provvederà ad aggiornare l'autorizzazione ovvero a richiedere la presentazione di nuova domanda.
- 7) Nel caso di modifiche sostanziali da apportare all'autorizzazione o all'impianto, oppure per le variazioni del Gestore (persona fisica o giuridica), dovrà essere presentata una nuova domanda al SUAP competente.
- 8) Di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP dell'unione Comuni del distretto ceramico ai fini della sua adozione e l'eventuale rilascio del provvedimento conclusivo.
- 9) Di informare che:
 - a) Al fine di verificare la conformità dell'impianto e delle emissioni rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, si individuano ai sensi delle vigenti "norme settoriali" le seguenti Autorità competenti per il controllo e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi:

Titolo ambientale	Autorità di controllo
Autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali e di acque reflue industriali assimilabili alle domestiche in pubblica fognatura	Comune di Sassuolo

- b) L'Ente di cui sopra, ove rilevi situazioni di non conformità, rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore.
- c) Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione.
- d) Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 33/13 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE.
- e) Il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge 190/12 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.
- 10) Si dà atto che il rilascio dell'A.U.A. ai sensi del D.P.R. 59/13, costituisce un sub-procedimento che confluisce in un Atto di competenza dello Sportello Unico dell'unione Comuni del distretto ceramico. Il presente atto è pertanto escluso dalle verifiche in materia di documentazione antimafia da parte del S.A.C. di ARPAE di Modena.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI e CONCESSIONI
DI ARPAE MODENA

Dr.ssa Barbara Villani

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

Allegato ACQUA

Ditta Terme della Salvarola S.p.A. di Sassuolo, insediamento di via Salvarola 137, Sassuolo (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale
ACQUA	<p>Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)</p> <p>Acque reflue industriali in pubblica fognatura</p> <p>Acque reflue industriali assimilate alle domestiche in pubblica fognatura</p>

A – Premessa normativa

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo di Giunta n° 1053 del 9 giugno 2003 ha emanato la direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

In attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 152/99 è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 286 del 14 febbraio 2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne".

La parte terza del D.Lgs 3 aprile 2006, n° 152 "Norme in materia ambientale" ha abrogato e sostituito il D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152.

Con l'articolo 124, comma 1, D.Lgs 152/06 viene previsto che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati.

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la Legge Regionale 1 Giugno 2006, n° 5 con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/06 e ss. mm. e ii.

Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 vengono emesse le "Linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/05".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n° 277 ha introdotto criteri di “Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – Scarichi acque – Impatto acustico”.

Con la delibera dell’Assemblea Consortile n° 9 del 24 luglio 2006 è stato approvato il Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell’Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

B – Parte descrittiva

La ditta Terme della Salvarola S.p.A. di Sassuolo, nell'insediamento di via Salvarola 137, Sassuolo, svolge attività di Centro termale e presenta la seguente configurazione degli scarichi:

- a) Una parte denominata “ex discoteca” non è attualmente utilizzata, da questa porzione non originano scarichi di nessun tipo se non quelli derivanti da agenti meteorici.
- b) Una parte denominata “Hotel” che contiene pure un bar e un ristorante, genera scarichi da servizi igienici, da cucine e dal bar. Il punto di scarico è identificato in planimetria con la lettera A, ma prima c’è l’unione con gli scarichi provenienti dalle terme.
- c) Una parte denominata “Balnea” genera scarichi da servizi igienici e scarichi provenienti da piscine adibite ad uso natatorio aperte al pubblico. Il punto di scarico è identificato in planimetria con la lettera B.
- d) Una parte denominata “Terme” genera scarichi da servizi igienici e scarichi di tipo industriale. Il punto di scarico è identificato in planimetria con la lettera A, ma prima c’è l’unione con gli scarichi provenienti dall’hotel.
- e) Infine vi sono degli uffici e un negozio-emporio con i relativi servizi igienici. Gli uffici fanno parte del complesso dell’Hotel, mentre l’emporio si colloca verso la fine della linea di scarico dell’Hotel e delle Terme

Per quanto sopra, ad eccezione degli scarichi industriali di Balnea e delle Terme, tutti gli altri sono classificabili come scarichi di “acque reflue domestiche” e sono pertanto sempre ammesse in pubblica fognatura ai sensi del Regolamento ATO del Servizio idrico integrato.

Le eventuali acque meteoriche ricadenti sui parcheggi, viabilità, aree scoperte e le coperture degli edifici non presentano rischio di contaminazione da stoccaggio e/o lavorazioni di materie prime e/o rifiuti, confluiscono nelle aree circostanti non impermeabilizzate;

Ai sensi del D.Lgs 152/06, della DGR 286/05 e della DGR 1860/06, le acque meteoriche non contaminate e le acque di seconda pioggia non necessitano di autorizzazione per essere scaricate in acque superficiali o in pubblica fognatura.

Le acque termali solfo-magnesiache utilizzate per fanghi e bagni, nella misura di 6700 metri cubi/annui, sono convogliate in due fosse Imhoff da 30 AE ciascuna, successivamente confluiscono al punto 3, come identificato in planimetria, e quindi al punto identificato in planimetria con A, scarico finale nella pubblica fognatura di Sassuolo.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.Lgs 152/06, le acque reflue sopra identificate provenienti dal centro termale confluenti in pubblica fognatura sono classificabili come "acque reflue industriali".

Ai sensi del D.Lgs 152/06 e della DGR 1053/03, le acque reflue provenienti dalle piscine ad uso natatorio del centro Balnea, confluenti in pubblica fognatura mediante lo scarico di cui sopra, sono classificate come "acque reflue industriali assimilate alle domestiche"; per queste acque reflue è stato stimato il rispetto della tabella 1 della D.G.R. 1053/2003.

L'approvvigionamento idrico risulta essere garantito mediante allacciamento al pubblico acquedotto e mediante emungimento di acque termali da pozzo privato.

C – Istruttoria e pareri

Vista ed esaminata la documentazione tecnica allegata all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale.

Visto il parere tecnico favorevole con prescrizioni espresso dal Gestore del Servizio Idrico Integrato del Comune di Sassuolo acquisito agli atti con protocollo n° 9400 del 15 maggio 2017.

D – Prescrizioni e disposizioni

- 1) **E' autorizzato** il gestore della ditta Terme della Salvarola S.p.A., con sede legale e Insieme in via Salvarola 137, Sassuolo, **a scaricare nella rete fognaria "1 – Sassuolo" dell'agglomerato AMO0105 Sassuolo - Fiorano, dotato di impianto di depurazione a fanghi attivi le acque reflue industriali del Centro termale e le acque reflue industriali assimilate alle domestiche del centro Balnea** in conformità a quanto riportato negli allegati tecnici all'istanza di autorizzazione unica ambientale.
- 2) Si stabilisce in circa **7000 metri cubi annui** il quantitativo massimo di acque reflue industriali scaricabili dall'insediamento.
- 3) Lo scarico delle **acque reflue industriali** nella pubblica fognatura deve avvenire nel rispetto dei limiti della **tabella 3** (allegato 5 alla parte terza) del **D.Lgs 152/06** per lo scarico in pubblica fognatura.
- 4) I valori limite di cui al punto 3 non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo; non possono essere diluite con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo nemmeno le acque reflue a monte del sistema di trattamento.
- 5) Il rispetto dei limiti tabellari, per le acque reflue industriali, è riferito ad un campione medio prelevato nell'arco di 3 ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il prelievo su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico.

- 6) I pozzetti adibiti a manufatti di ispezione ai fini dei campionamenti fiscali dovranno essere mantenuti accessibili ed ispezionabili da parte degli organi di controllo e dovranno avere una profondità tale da consentire le operazioni di prelievo.

Il personale tecnico dell'Autorità di controllo è autorizzato ad effettuare all'interno dell'insediamento tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.

- 7) **Entro il 31 dicembre 2019** dovrà essere presentata ai competenti uffici del SAC ARPAE di Modena una relazione tecnica illustrativa contenente le seguenti informazioni tecniche integrative riferite al centro Balnea:
- a) numero di piscine e loro capacità
 - b) percentuale acqua di ricambio giornaliero
 - c) numero di ricambi giornalieri per anno
 - d) numero di ricambi completi per anno
 - e) eventuali impianti di depurazione allo scarico (numero e tipologia).
- 8) **Entro 6 mesi dal rilascio del presente atto**, con riferimento a tutti gli scarichi provenienti dalle piscine del centro Balnea, dovranno essere inviate ai competenti uffici del SAC ARPAE di Modena almeno due analisi chimiche delle acque reflue industriali assimilabili alle domestiche, da effettuarsi nei pozzetti individuati per i prelievi fiscali una a monte dell'eventuale depuratore e una a valle in momenti significativi del ciclo produttivo, ricercando il parametro "Cloro attivo libero" e i parametri di cui alla tabella 1 della DGR 1053/2003, al fine di confermare la classificazione di acque reflue industriali assimilate alla domestiche.
- 9) Il titolare dello scarico deve utilizzare i metodi di campionamento ed analisi previsti dal punto "4 Metodi di campionamento ed analisi" dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs.152/06. Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati: metodi UNI EN / UNI / UNICHIM, oppure metodi normati e/o ufficiali o infine altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.
- 10) I risultati analitici dei controlli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente discusse con ARPAE.
- 11) **Entro il 31 gennaio di ogni anno** dovrà essere inviata al SAC di ARPAE Modena copia della denuncia dei consumi idrici dell'anno precedente e copia delle analisi delle acque reflue, inviate al gestore per il calcolo del canone di fognatura e depurazione.
- 12) È vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento Quadro per la disciplina del servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

13) A cura del gestore della ditta dovrà provvedersi al periodico espurgo e manutenzione dei sistemi di depurazione e dei pozzetti. La documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.

Tale documentazione deve contenere:

- i certificati degli eventuali autocontrolli analitici effettuati;
- indicazioni circa gli interventi strutturali e impiantistici effettuati al fine di mantenere in perfetta efficienza l'impianto di depurazione se presente, compresa la periodica pulizia dei pozzetti;
- i quantitativi di acqua prelevati distinti per i vari usi (civili, produttivi e di raffreddamento);
- i quantitativi di fanghi derivanti dall'impianto di depurazione se presente e la relativa destinazione;
- il registro di carico e scarico rifiuti aggiornato, ai sensi della vigente normativa;

14) I fanghi risultanti dai manufatti di sedimentazione dovranno essere smaltiti mediante ditta autorizzata ai sensi del D.Lgs 152/06.

15) Dovranno essere mantenuti in efficienza idonei contatori volumetrici nei punti di approvvigionamento e documentati i vari utilizzi.

16) L'esercizio nell'insediamento di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, e conseguente diversa natura degli scarichi, comporta l'obbligo di preventivo conseguimento di una nuova autorizzazione, antecedente all'avvio di qualsiasi nuova o diversa attività.

17) È fatto obbligo dare immediata comunicazione, al SAC ARPAE di Modena, al Comune di Sassuolo e al gestore del Servizio Idrico Integrato di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

18) Entro il 31 gennaio di ogni anno, per l'anno precedente, dovrà essere presentata al gestore della fognatura pubblica, la denuncia dei consumi idrici nonché le analisi delle acque reflue per il calcolo del canone di fognatura e depurazione.

19) Entro il 30 aprile 2024, il 30 aprile 2029 e il 30 aprile 2034 dovrà essere inviata al SAC ARPAE di Modena una comunicazione, anche in forma di semplice tabella, riportante il riassunto dei risultati analitici ottenuti sulle acque reflue industriali e acque reflue industriali assimilate alle domestiche riferiti al quinquennio precedente; dovranno inoltre essere indicati i volumi di scarico relativi alle seguenti tipologie di scarico: acque reflue industriali e acque reflue industriali assimilate alle domestiche.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.